

CONFINDUSTRIA CATANIA

Zes Sud, Di Bella «Integrare subito le risorse per coprire il credito d'imposta»

CATANIA. «La Zes Unica sta dimostrando di funzionare». Franz Di Bella, vicepresidente vicario di Confindustria Catania, parte dai numeri per spiegare perché lo strumento va rafforzato e reso prevedibile. In Sicilia si è registrato un quasi raddoppio delle imprese coinvolte: dalle 1.582 società che nel 2024 avevano investito 1 miliardo e 87 milioni ottenendo 570 milioni di credito d'imposta, si è passati quest'anno a 2.353 imprese che hanno completato investimenti per oltre 1,5 miliardi, maturando il diritto a uno sconto fiscale di 837 milioni.

Per Di Bella si tratta di «investimenti veri, che generano Pil, occupazione e gettito fiscale». Per questo, avverte, non si può rischiare di deludere le aspettative

delle imprese che hanno creduto nella Zes. Allo stato attuale, infatti, molte aziende non possono contare su una copertura totale dello sconto fiscale, a differenza del 2024.

«Lo stanziamento aggiuntivo di 532 milioni annunciato dal governo e l'impegno a trovare altre risorse va nella direzione giusta», sottolinea Di Bella, perché consentirà di aumentare la percentuale di credito d'imposta riconosciuta. «Accogliamo, inoltre, con estremo favore anche l'annuncio del governatore Renato Schifani di volere mettere in campo ulteriori risorse. Per gli imprenditori è fondamentale potere programmare un investimento senza l'effetto sorpresa dell'ultimo mo-

mento - aggiunge Di Bella -. Le imprese hanno bisogno di certezze e di una visione di medio-lungo periodo». Per questo sarebbe necessario un piano strutturale capace di attrarre investimenti.

«Per non deludere le imprese che hanno già investito, è indispensabile un'integrazione immediata delle risorse 2025». Una soluzione che potrebbe passare da un'autorizzazione normativa allo spostamento temporale delle risorse, con un successivo riallineamento dei saldi nel triennio 2026-2028.



Peso: 13%